

**Deliberazione di Consiglio**

Seduta del 20 maggio 2021 n. 23

**Oggetto:** AZIENDE PARTECIPATE - PROVVEDIMENTI RELATIVI ALL'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI VERONAFIERE S.P.A.

L'anno 2021 il giorno 20 del mese di Maggio convocato nelle forme di legge si è riunito il Consiglio comunale, in videoconferenza, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica

**Presiede:** CIRO MASCHIO

**Risultano presenti e assenti i consiglieri come dal seguente prospetto**

SBOARINA FEDERICO	Presente	LAPERNA THOMAS	Presente
ADAMI MARIA FIORE	Presente	LESO ANNA	Presente
BACCIGA ANDREA	Presente	MASCHIO CIRO	Presente
BENINI FEDERICO	Assente	MELONI PAOLO	Assente
BERTUCCO MICHELE	Presente	PACI MASSIMO	Presente
BISINELLA PATRIZIA	Presente	PADOVANI CARLA	Assente
BOCCHI LAURA	Assente	PADOVANI GIANMARCO	Presente
BONATO MAURO	Presente	PERBELLINI DANIELE	Presente
BOZZA ALBERTO	Assente	ROSSI PAOLO	Presente
BRESSAN PAOLA	Presente	RUSSO ROSARIO	Presente
COMENCINI VITO	Presente	SESSO NICOLÒ	Presente
DE MARZI MATTEO	Assente	SIMEONI ROBERTO	Presente
DRUDI DANIELA	Assente	TOSI FLAVIO	Assente
FERRARI LEONARDO	Presente	VALLANI STEFANO	Presente
FERRARI TOMMASO	Presente	VANZETTO MARTA	Assente
GENNARI ALESSANDRO	Presente	VELARDI ANDREA	Presente
GRASSI ANNA	Presente	ZANDOMENEGHI MARCO	Presente
GUARDINI ENRICO	Presente	ZELGER ALBERTO	Presente
LA PAGLIA ELISA	Presente		

e pertanto risultano presenti 28 e assenti 9 per un totale di 37 componenti del Consiglio.

Assiste GIUSEPPE BARATTA

(IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE)

## ILLUSTRAZIONE PROP. N. 73

Interviene l'Assessore S. Bianchini

“PREMESSO che:

- Veronafiore S.p.A. è Società partecipata dal Comune di Verona, con capitale misto pubblico-privato, che svolge principalmente attività diretta e indiretta di organizzazione di manifestazioni fieristiche, attività congressuali e iniziative che promuovono l'interscambio, la diffusione o la conoscenza di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale;
- la partecipazione tuttavia non comporta il controllo da parte del Comune di Verona sull'Ente, nè il controllo congiunto da parte dei Soci pubblici: infatti l'articolo 2, comma 1 lett. m) del Decreto Legislativo n. 175/2016 definisce «a controllo pubblico» le società in cui una o più P.A. esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b), la quale, a propria volta, definisce «controllo» la situazione descritta nell'articolo 2359 del Codice Civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Il Comune di Verona, anche sulla base del parere legale *pro veritate* Gitti-Sala reso in data 10 maggio 2018 a Veronafiore S.p.A. (pervenuto al Comune con nota P.G. n. 194457 del 20.06.2018), con D.C.C. n. 63 del 20.12.2018 (Piano di razionalizzazione 2018 – assunto ribadito anche nei successivi Piani di razionalizzazione) ha ritenuto che la Società non possa essere considerata in controllo pubblico congiunto, stante l'assenza di un coordinamento formale tra i Soci pubblici: non esistono infatti norme statutarie, patti parasociali o di sindacato che stabiliscano la prevalenza delle indicazioni di voto provenienti dalla maggioranza dei Soci pubblici (ad escludere la sussistenza di qualsivoglia accordo tra gli stessi vale anche l'articolo 27.2 dello Statuto vigente di Veronafiore S.p.A.). Si precisa che l'eventuale esistenza di accordi o patti parasociali di qualsiasi genere tra i Soci pubblici tali da configurare un controllo pubblico congiunto, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, combinato disposto delle lettere b) ed m) del Decreto Legislativo n. 175/2016, viene verificata in occasione di ogni Assemblea dei Soci. Dai verbali di Assemblea non risultano accordi in essere. Sulla necessità di una "formalizzazione" del controllo congiunto si sono espresse anche le Sezioni Riunite della Corte dei Conti in sede giurisdizionale con le Sentenze n. 16 e n. 25 del 2019: il solo fatto che la maggioranza dei voti in assemblea o la maggioranza dei membri del C.d.A. sia appannaggio di P.A. non è sufficiente per qualificare una situazione di controllo congiunto, che non può essere presunto nemmeno sulla base di comportamenti univoci o concludenti, ma *«esclusivamente da norme di legge, statutarie o da patti parasociali che, richiedendo il consenso unanime di tutte le pubbliche amministrazioni partecipanti, siano in grado di incidere sulle decisioni finanziarie e strategiche della società»* (cit. Sent. n. 16/2019);
- la partecipazione societaria rientra nell'ambito di quelle ammesse ai sensi dell'articolo 4, comma 7 del Decreto Legislativo n. 175/2016 e ha carattere strategico per l'Amministrazione comunale, e il Comune di Verona, nel redigere i Piani di razionalizzazione annuali, ha ritenuto che non sussistesse alcuna delle condizioni ex articolo 20 del TUSP che impongono la razionalizzazione;

- il Comune di Verona ritiene il servizio svolto dalla Società Veronafiore S.p.A. indispensabile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali inerenti allo sviluppo economico-sociale e turistico del territorio, in quanto la gestione delle fiere, oltre a generare un effetto positivo sugli scambi commerciali, sulla diffusione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche, determina importanti esternalità positive sul territorio, tra cui la sua promozione e il ritorno di immagine;
- è dunque obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale, soprattutto in questo particolare momento congiunturale in cui la crisi pandemica ha duramente colpito il sistema sociale ed economico, sostenere lo sviluppo del comparto produttivo locale e favorire l'ampliamento degli scambi commerciali;
- il Comune di Verona detiene attualmente una quota pari al 39,4832% di Veronafiore S.p.A.;
- la Società, già con il Piano Industriale 2019-2022, approvato dal C.d.A. nella seduta del 22 novembre 2018 e sottoposto all'Assemblea dell'8 maggio 2019, aveva evidenziato una crescita continua, a partire dal 2012, del mercato fieristico internazionale trainato dalle economie emergenti, mentre a livello nazionale lo scenario risultava dominato da 5 operatori che congiuntamente rappresentavano circa la metà del mercato; in quest'ultimo contesto territoriale i ricavi fieristici risultavano sostanzialmente invariati da un decennio ed era evidente, pertanto, la necessità di individuare strategie di crescita ancorate all'impimento della gamma dei servizi offerti, alla geoclonazione e all'esportazione dei *format* di successo in nuove geografie, al consolidamento e all'efficientamento del settore;
- a fronte di un rafforzamento dei principali *competitors* (*in primis* la Fiera di Milano, sostenuta dalla Regione Lombardia e da altre Istituzioni) il Piano degli investimenti 2019-2022 evidenziava la necessità di interventi in diversi ambiti, da finanziarsi da parte dei Soci con un aumento di capitale per un importo di euro 30.000.000,00;
- tale aumento di capitale è stato deliberato dall'Assemblea dell'11 febbraio 2020 a pagamento, anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di euro 30.000.000,00= (trentamiloni/00), comprensivo di sovrapprezzo, sulla base del valore della Società computato in euro 116.000.000,00= (centosedidicimiloni/00), da eseguirsi entro e non oltre il 30 novembre 2020, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrirsi in opzione ai Soci ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3 Codice Civile; in allegato alla documentazione propedeutica alla partecipazione alla suddetta Assemblea, la Società aveva inviato ai Soci anche il Piano Industriale 2019-2022 che, sommariamente, prevedeva i seguenti investimenti
  - infrastrutture di eccellenza per 64,6 milioni di euro (quartiere competitivo);
  - potenziamento dei servizi a valore aggiunto per 28 milioni di euro;
  - riqualificazione tecnologica per 10,3 milioni di euro;
  - nuovi prodotti ed internazionalizzazione per 2,7 milioni di euro;
- detto piano prospettava investimenti per un arco temporale di quattro anni (2019-2022) per complessivi 105,5 milioni di euro; di questi, 30 milioni venivano chiesti ai Soci attraverso l'aumento di capitale sociale, in aggiunta ad autofinanziamento per euro 84,4 milioni e a nuovi finanziamenti per 17,2 milioni di euro;
- fino a quel momento Veronafiore S.p.A. aveva generato risultati estremamente positivi e stava attuando con ampio anticipo le azioni previste dal piano di sviluppo:
  - il rafforzamento nel *business* degli allestimenti era stato realizzato secondo le previsioni, in particolare acquisendo due primarie società del settore;

- il miglioramento delle qualità delle infrastrutture era proseguito, ad esempio realizzando il nuovo ingresso "Re Teodorico";
- già tra il 2018 e il 2020 gran parte del programma di investimento e finanziamento era stato rispettato, con circa il 54% delle spese in conto capitale (CAPEX) già realizzate (56,9 milioni di euro) a fronte delle previsioni del Piano di investimenti (105 milioni di euro) come si desume a pagina 30 del "Piano d'azione per la ripartenza del Gruppo VF" (vedi infra) di novembre 2020, al netto dell'operazione infragruppo del Polo Fieristico S.p.A.;;
- il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 ha riportato i seguenti elementi di crescita:
  - a) valore della produzione a oltre 105 milioni di euro a livello di bilancio consolidato;
  - b) margine di contribuzione lordo a oltre 46 milioni di euro (in crescita di circa 6 milioni di euro rispetto al 2018) desumibile dal "Piano d'azione per la ripartenza del Gruppo VF" di novembre 2020, pagina 43;
  - c) EBITDA a circa 14 milioni di euro in linea con il 2018 (anno pari con una dinamica favorevole del calendario fieristico rispetto ad un anno dispari) come si desume dal medesimo documento, pagina 43;
  - d) risultato netto in equilibrio nonostante il forte impatto degli ammortamenti cresciuti di circa 2,5 milioni di euro come effetto degli importanti investimenti realizzati (medesimo documento, pagina 43);
- le manifestazioni di cui Veronafiere è *leader* si erano ulteriormente rafforzate; basti ricordare la costituzione a fine 2019 di una società controllata, con base a Shenzen (Cina), assieme ad un primario *player* fieristico cinese nel settore del vino ;
- l'impatto positivo sul territorio derivante dalla presenza di Veronafiere è stato stimato (10-12 volte il fatturato dell'operatore fieristico di riferimento al netto del fatturato estero e rapportato al PIL provinciale - Fonte: Eurostat e "Study of the socio-economic impact" elaborato da KPMG nel 2019 per EMECA (European Major Exhibition Centres Association) su un panel di 24 top operatori fieristici di cui fa parte anche Veronafiere, in circa 1,0-1,2 Miliardi di Euro di indotto fieristico, pari a circa il 3,4-4,1% sul PIL provinciale;

#### CONSIDERATO che:

- la nota situazione emergenziale conseguente all'avvento, da marzo 2020, del Covid-19 ha avuto ripercussioni immediate sugli eventi fieristici programmati, comportando la loro pressochè integrale soppressione, con effetto diretto sull'andamento economico-finanziario-patrimoniale dell'esercizio 2020 e sul valore complessivo dell'*asset* aziendale come periziato solo pochi mesi prima;
- tale mutato scenario ha indotto il Consiglio di Amministrazione a dare adeguata comunicazione ai Soci circa l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'attività societaria trasmettendo un'aggiornata relazione sulla gestione e una rivisitazione del Piano degli investimenti per gli anni 2020–2022 (acquisita al Protocollo Generale del Comune con n. 180230 del 24.06.2020);
- da tale documentazione di aggiornamento si evince che, in prospettiva 2020–2022, l'entità complessiva degli investimenti previsti dal Piano veniva ridotta a 43,1 milioni di euro, con realizzazione di circa 14,7 milioni nel 2020;
- le previsioni di budget del 2020 di Veronafiere S.p.A., al netto dell'evento pandemico, avrebbero dovuto capitalizzare i benefici derivanti dagli investimenti operati, dal lato sia dell'eccellenza e attrattività del quartiere fieristico, sia dell'ampliamento del business dei servizi e degli allestimenti, sia della ulteriore crescita, legata alla ri-

configurazione dei format grazie agli investimenti di soluzioni innovative “digital”, soggette ad ulteriori sviluppi;

- i Soci pubblici hanno, quindi, ritenuto che non fosse più utilmente concretizzabile l'adesione all'aumento di capitale nei termini deliberati dall'Assemblea del febbraio 2020, utilizzando valori determinati “ante pandemia” e non più attuali;
- con nota PG. n. 232187 del 6 agosto 2020, la Società ha comunicato che entro il 31 luglio 2020 avevano sottoscritto l'aumento solamente due Soci e precisamente Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise (euro 211.635,00 comprensivi di sovrapprezzo) e Intesa Sanpaolo S.p.A. (euro 324.241,00 comprensivi di sovrapprezzo), lasciando sostanzialmente invariato l'assetto societario;
- la Società ha successivamente gestito gli eventi economici conseguenti alla pandemia da Covid-19 e al blocco delle attività fieristiche per motivi sanitari e conseguenti tensioni di liquidità con misure di riorganizzazione, contenimento e taglio dei costi, adottando tempestivamente alcune soluzioni, tra cui:
  - a) manovra di riduzione dei costi fissi, comprensiva di un intervento strutturale sul costo del lavoro di oltre 4 milioni di Euro, in accordo con le parti sociali;
  - b) governo dei costi variabili, nonostante taluni fossero già vincolati alle attività organizzative di eventi già in fase avanzata di allestimento al momento del manifestarsi della pandemia;
- nei primi giorni dell'autunno del 2020, il Consiglio di Amministrazione di Veronafiere ha incaricato un primario consulente strategico, Roland Berger, della redazione di un “Piano d'Azione per la ripartenza del Gruppo VF”;
- tale “Piano d'Azione per la ripartenza del Gruppo VF” copre un orizzonte fino al 2024, funzionale alla “messa in sicurezza” e “ripartenza” della Società, ed in esso:
  - a) si conferma l'obiettivo di posizionamento e rafforzamento, sempre più marcato, nei settori wine-food e marmo-design, dove il Gruppo Veronafiere vanta una leadership globale;
  - b) si prevede di proseguire il programma di digitalizzazione e trasformazione dei “format” già impostati nel 2019, in quanto la pandemia, a questo proposito, ha solo accelerato un processo già in atto;
  - c) si prevede che la tecnologia e il digitale siano posti a servizio della cosiddetta “*customer experience*”, che significa mettere al centro i clienti (*engagement*), migliorare e personalizzare il rapporto con ognuno di loro, nelle diverse geografie e territori, allargando e modificando il modello di business;
  - d) si prevede la continuità del programma di razionalizzazione della struttura dei costi, in tutte le sue variabili, per renderla aderente al profilo di ritorno progressivo e graduale della curva dei ricavi, in linea con le previsioni di mercato;
  - e) si individua l'internazionalizzazione quale asse di ancor più marcata esposizione;
  - f) nel medio e lungo periodo, si prevede di proseguire il programma di ammodernamento delle infrastrutture, non solo fisiche; tale programma è stato rimodulato per tener conto dei vincoli di natura finanziaria che, nel 2020 e 2021, si sono inevitabilmente deteriorati a causa della pandemia e del blocco delle attività;
  - g) sul versante dei servizi e del business degli allestimenti, si pone l'obiettivo di accelerare il ritorno alla generazione di cassa e volumi, per diventare un leader domestico su questo segmento, confermando la strategia avviata nel biennio precedente;

- il Piano d'Azione è stato aggiornato di recente (in data 22 marzo 2021) sulla scorta della ridefinizione del calendario 2021 delle manifestazioni e sulla base delle seguenti considerazioni:

- a) partiva dall'assunto che, grazie ad investimenti, iniezione di nuovo capitale e riorganizzazione, i ricavi, a regime, sarebbero aumentati rispetto a quelli del periodo ante pandemia 2018/2019 prevedendo inoltre una parziale ripresa nella seconda parte del 2021 grazie soprattutto allo svolgimento dell'evento "Vinitaly";

- b) causa pandemia ancora in corso, l'evento Vinitaly è stato spostato al 2022 con conseguente necessità di aggiornamento anche per tenere conto di nuovi eventi programmati e previsti "in presenza" a giugno e ottobre 2021, comunque legati a Vinitaly, che dovrebbero parzialmente mitigare gli effetti negativi della ricalendarizzazione della manifestazione;

- c) vengono, inoltre, previsti i "ristori" e gli aiuti di Stato di cui Veronafiere dovrebbe beneficiare, tenendo conto che:

- 1,8 milioni di euro di ristori di competenza 2020 sono stati in parte (1 milione) già incassati e imputati al bilancio 2020 e 0,8 milioni di euro rimangono ancora da incassare dal Ministero dei Beni e della Attività culturali (MiBACT);

- è stata innalzata a 10 milioni di euro la soglia massima degli aiuti di Stato;

- il totale di euro 10,8 milioni di aiuti statali da incassare è stato considerato e valutato in sede di aggiornamento solo al 50%, per 5,4 milioni;

- d) l'impatto sulla generazione di cassa 2021 e prospettiva risulta marginale tenendo conto sia dei ristori stimati secondo prudenza sia degli eventi collegati al Vinitaly previsti nel corso del 2021;

- e) restano valide le proiezioni 2022-2024 della prima stesura del Piano, datata novembre 2020;

- contestualmente, è stata predisposta dallo Studio Colombo & Associati una "Relazione di stima avente ad oggetto la valutazione del capitale economico del Gruppo Veronafiere" (redatta in data 16 dicembre 2020 ed aggiornata in data 26 marzo 2021 – ns P.G. n. 73193 del 2.03.2021 e n. 108969 del 31.03.2021), a firma del Prof. Paolo Andrea Colombo, nella quale si indica l'intervallo di valori attribuibili al capitale economico di Veronafiere in un *range* (aggiornato) compreso tra 69,7 milioni di euro e 79,2 milioni di euro;

- in una logica cautelativa, l'Organo Amministrativo di Veronafiere Spa ha ritenuto prudenzialmente di considerare – nella propria proposta all'assemblea dei Soci - il valore più basso (69,7 milioni di euro) quale valore di riferimento nell'operazione di aumento di capitale;

- con nota del 31 marzo 2021 (ns. P.G. n. 108969 di pari data), Veronafiere ha convocato per il 15 aprile 2021 un'Assemblea Straordinaria dei Soci per deliberare in merito alla proposta di aumento di capitale sociale, a pagamento, anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di euro 30.000.000,00= (trentamiloni/00), di cui euro 27.355.880,00 (ventisettemilionitrecentocinquanta-cinquemilaottocentottanta/00) per capitale sottoscritto ed euro 2.644.120,00 (duemilioniseicentoquarantaquattromilacentoventi/00) per sovrapprezzo, sulla base del valore della Società computato in euro 69.700.000,00= (sessantanovemilionisettecentomila/00), mediante emissione di azioni ordinarie, da offrirsi in opzione ai Soci ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, Codice Civile, nonché da

offrirsi a terzi, limitatamente alle azioni rimaste inoperte e disponibili a seguito del mancato esercizio anche del diritto di prelazione ai sensi dell'articolo 2441, comma 3 del Codice Civile da parte degli azionisti sottoscrittori;

- con nota del 13 aprile 2021 (ns. P.G. n. 121764 di pari data), la Società ha trasmesso alcuni dati relativi al bilancio pre-consuntivo 2020 del Gruppo Veronafiore:

- l'esercizio 2020 ha risentito fortemente degli eventi legati alla pandemia ancora in corso, determinando un fatturato inferiore del 65% rispetto al 2019, una contrazione dei costi del 41%, con un EBITDA negativo per 17 milioni di euro e un risultato netto negativo di 25,4 milioni di euro (la sola Capogruppo Veronafiore S.p.A. presenta una perdita stimata di 26,1 milioni di euro);

- le azioni di ridimensionamento dei costi sono state mirate soprattutto alla rinegoziazione dei contratti con i fornitori e si è fatto ricorso al Fondo Integrazione Salariale (F.I.S.), allo smaltimento delle ferie pregresse, alla riduzione delle retribuzioni dei dirigenti e dei compensi degli organi;

- a causa della chiusura anticipata dell'aumento di capitale dello scorso anno e alla necessità di fronteggiare le carenze di liquidità legate alla disdetta della maggior parte degli eventi calendarizzati, la Società ha fatto ricorso a nuovi finanziamenti bancari per oltre 30 milioni di euro,

- rispetto alle stime inserite nel Piano d'Azione per la Ripartenza e a quelli su cui si basa l'attuale Perizia del Gruppo i risultati sono leggermente migliorativi sia in termini di Fatturato che di EBITDA e Risultato Netto;

- a livello di capitale sociale, la capogruppo Veronafiore S.p.A. presenta riserve che consentono di coprire quasi interamente la perdita 2020 con un valore del capitale che si stima possa scendere da 63,5 milioni a 59,2 milioni di euro;

- l'aumento di capitale si prospetta funzionale anche alla rimodulazione dei finanziamenti bancari con recupero di risorse per gli investimenti;

VISTO il verbale dell'assemblea straordinaria del 15 aprile 2021, agli atti, dal quale risulta che:

- all'assemblea era presente il 100% dei Soci;

- il Governo è stato sollecitato dai vertici aziendali a chiedere ed ottenere dalla Commissione Europea che anche l'Italia possa derogare al regime "*de minimis*" come ha fatto la Germania, che ha destinato circa 630 milioni di euro coprendo il 100% delle perdite delle società fieristiche;

- è stato approvato all'unanimità l'aumento di capitale sociale, nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione:

- \* importo pari ad euro 30.000.000,00, di cui euro 27.355.880,00 per capitale sottoscritto ed euro 2.644.120,00 per sovrapprezzo, mediante emissione di n. 27.355.880 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna;

- \* l'aumento è offerto in opzione a favore dei Soci, in proporzione alla loro attuale partecipazione al capitale sociale di Veronafiore S.p.A.;

- \* termine del 26 maggio 2021 per la sottoscrizione da parte dei Soci dell'aumento del capitale sociale, con contestuale versamento di almeno il 25% del capitale sottoscritto e dell'intero sovrapprezzo;

- \* termine finale del 30 giugno 2021 per la sottoscrizione, da parte dei Soci che ne avranno fatto espressa richiesta al momento della sottoscrizione iniziale, della parte di aumento rimasta inoptata;
- \* successivamente a tale data, il Consiglio di Amministrazione della Società avrà facoltà di offrire la parte dell'aumento rimasta inoptata a favore di terzi;
- \* termine finale del 30 settembre 2021 per l'intera operazione di aumento di capitale sociale;
- \* efficacia immediata delle sottoscrizioni raccolte, anche prima dei termini finali di cui sopra, con effettivo godimento a far tempo dalla sottoscrizione stessa, come previsto dalla Legge;
- \* conferimento al Consiglio di Amministrazione di Veronafiery di tutti i poteri per dare attuazione a quanto deliberato ed in particolare di disporre il deposito dello Statuto aggiornato con l'aumento di capitale definitivamente sottoscritto;
- il 20 aprile 2021 Veronafiery S.p.A. ha provveduto alla pubblicizzazione dell'avviso di offerta in opzione alle azioni di nuova emissione rinvenienti dall'aumento di capitale a norma dell'articolo 2441 del Codice Civile;
- il Decreto Legge 22 aprile 2021 n. 52 "cd. Riaperture", consente, in zona gialla, lo svolgimento in presenza di fiere a partire dal 15.06.2021, e di convegni e congressi a partire dal 1° luglio 2021, nel rispetto di protocolli e linee guida;

#### CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- l'aumento di capitale sociale è stato strutturato in modo da assicurare che tutti i 30 milioni previsti vengano sottoscritti, prevedendo la possibilità di offerta a terzi dell'inoptato;
- la società non si trova nelle condizioni previste dall'articolo 14, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (perdite per tre esercizi consecutivi) avendo conseguito negli ultimi esercizi i seguenti risultati:
  - a) 2016 utile pari ad euro 1.153.659,00
  - b) 2017 utile pari ad euro 1.773.957,00
  - c) 2018 utile pari ad euro 1.944.029,00
  - d) 2019 utile pari ad euro 10.805.090,00
- l'adesione da parte del Comune di Verona comporta l'obbligo di sottoscrivere un importo complessivo pari ad euro € 11.844.960,00, di cui € 10.800.976,81 per capitale ed € 1.043.983,19 per sovrapprezzo azioni;

PRESO ATTO dei contenuti dei seguenti documenti posti agli atti della presente proposta di deliberazione:

- piano industriale 2019-22 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22/11/2018;
- relazione tecnica del 19 novembre 2020 della società Roland Berger, advisor di Veronafiery S.p.A. e del relativo aggiornamento del 22 marzo 2021 inerenti il "Piano d'azione per la ripartenza del Gruppo VeronaFiere";
- perizia di stima in data 16 dicembre 2020 ed aggiornata in data 26 marzo 2021 redatta dal Prof. Paolo Andrea Colombo dello studio Colombo&Associati avente ad oggetto la valutazione del capitale economico del gruppo Veronafiery;
- bilancio preconsuntivo 2020 trasmesso con nota acquisita al pg 121764 del 13 aprile 2021;



- verbale assemblea straordinaria del 15 aprile 2021 a repertorio del notaio Emanuele De Micheli in Verona n. 38697, raccolta n. 29253, contenente anche il prospetto inerente le quote e i relativi importi di versamento;

RITENUTO OPPORTUNO aderire all'operazione di aumento del capitale sociale di Veronafiore così come deliberato dall'assemblea del 15 aprile 2021, in quanto funzionale:

- a preservare il capitale umano ed economico di Veronafiore SpA, il suo elevatissimo know how, i marchi degli eventi fieristici, molti dei quali di rilevanza internazionale;
- a preservare gli investimenti sin qui fatti dal Comune di Verona in qualità di socio e dalla stessa società lungo la sua storia ultracentenaria;
  - alla prosecuzione degli investimenti già previsti nell'aggiornato piano industriale 2019-2022, nella necessità di ripensare lo spazio fieristico come luogo sempre più integrato nel tessuto provinciale, dinamico e capace di adattarsi repentinamente ai cambiamenti in atto, alternando in modo sapiente e ragionato mostre ed esposizioni con attività diverse, a servizio dell'intera provincia veronese e non solo;
- a consentire alla società di riequilibrare ad ampio raggio la propria posizione finanziaria netta dovuta alla materiale impossibilità di svolgere - da oltre un anno - manifestazioni fieristiche in presenza presso il proprio quartiere;
- ad assicurare continuità ad un volano economico fondamentale per la ripresa dell'intero tessuto economico del territorio;
- a concretizzare le azioni previste dal "Piano d'Azione per la ripartenza de Gruppo VF" in continuità con il piano industriale precedentemente adottato;
- a sostenere congiuntamente ed in sinergia con gli altri soci pubblici, il ruolo della società Veronafiore Spa nel contesto del "sistema Verona";

Tutto ciò premesso;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 175 del 19.08.2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", che:

- all'articolo 4 comma 7 consente alle Amministrazioni Pubbliche di detenere partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici;
- all'articolo 14 prevede che in caso di crisi aziendale non costituisce provvedimento adeguato un eventuale ripianamento delle perdite da parte delle Amministrazioni Pubbliche Socie, anche se attuato in concomitanza ad un aumento di capitale, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, e prevede altresì il divieto di sottoscrivere aumenti di capitale, a favore delle società partecipate, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite;

- il Decreto Legge n. 23 dell'08/04/2020 ("Decreto Liquidità") convertito con modificazione in Legge n. 40 del 05/06/2020, che fra le misure urgenti per garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza da pandemia da Covid-19 prevede all'articolo 6 che, dalla data di entrata in vigore (9 aprile 2020) e fino al 31 dicembre 2020, per le fattispecie verificatesi nel corso degli esercizi chiusi entro il 2020, non si applicano per le società le

norme del Codice Civile in materia di riduzione del capitale per perdite e di riduzione del capitale al di sotto del limite legale, sterilizzando gli obblighi di ricapitalizzazione;

- il Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020 ("Decreto Rilancio") convertito con modificazione in Legge n. 77 del 17/07/2020, che all'articolo 26 contiene alcune disposizioni atte a favorire la ricapitalizzazione delle imprese, incentivando le operazioni di aumento di capitale a pagamento sottoscritto e versato entro il 31/12/2020 mediante il riconoscimento di un credito d'imposta in capo sia al socio conferente sia alla società beneficiaria;
- il Decreto Legge 52 del 22 aprile 2021, ("Decreto Riaperture") con particolare riferimento all'articolo 7, inerente a fiere, convegni e congressi;
- lo Statuto di Veronafi S.p.A.;
- il verbale dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di Veronafi S.p.A. tenutasi in data 15.04.2021;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale inerente all'assestamento del bilancio 2021-2023;

PRECISATO che le norme richiamate sono a salvaguardia delle società private ma anche di quelle a partecipazione pubblica, posto che l'articolo 6 del Decreto Legge n. 23/2020 si applica indistintamente anche a queste ultime, seppure con le dovute differenziazioni considerato che le norme non hanno inciso sulle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 175/2016;

RICHIAMATA infine la delibera della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 18 del 07/10/2020 "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19" che, al paragrafo riguardante il controllo sulle società a partecipazione pubblica indica la necessità di attivare, con riguardo al consolidamento dei risultati delle gestioni, ogni possibile misura di sostegno tesa a neutralizzare gli effetti della crisi economica e a garantire la continuità delle società che non si trovavano pre-crisi in situazione di deficitarietà, valutando misure di sostegno al riscontro positivo di adeguati parametri di controllo;

RILEVATO che la Società non si trova nelle condizioni previste dall'articolo 14, comma 5 del Decreto Legislativo n. 175/2016, non avendo registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi seppure il bilancio 2020, sulla base della situazione economica prospettata dalla società chiuderà con significative perdite, risentendo pesantemente degli effetti della crisi da Pandemia da Covid-19;

Richiamato inoltre l'articolo 6 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 come modificato da ultimo dall'articolo 1 comma 266 della legge n. 178/2020 "Legge di Bilancio 2021" e vista la nota di precisione del CFO di Veronafi Spa inerente la copertura delle perdite della società stessa in data 14 maggio 2021, agli atti ;

Preso atto che il Collegio dei Revisori dei Conti, in data 17 maggio 2021, ha espresso il proprio parere ai sensi dell'articolo 239, comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n. 267/2000, in atti;

Preso atto dei pareri formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, e precisamente:

– che in data 17/05/2021 il Dirigente Responsabile della Direzione Aziende Speciali e Partecipate ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: *"Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, si attesta la regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto".*

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

DIREZIONE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE

f.to Dott.ssa Barbara Lavanda

– che in data 17/05/2021 il Responsabile del Servizio Finanziario ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: *"ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, si attesta la regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto"*.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

f.to Dott.ssa Maria Sacchettini

### **DELIBERA**

1. di approvare, per tutte le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'adesione del Comune di Verona all'aumento del capitale sociale di Veronafi S.p.A. di complessivi € 30.000.000, di cui € 27.355.880 per capitale sottoscritto ed € 2.644.120 per sovrapprezzo azioni, mediante emissione di n. 27.355.880 azioni ordinarie di nominali Euro 1,00 ciascuna;

2. di autorizzare il Sindaco o suo delegato a sottoscrivere la quota di pertinenza del Comune di Verona, proporzionale alla propria partecipazione pari al 39,4832% per un valore complessivo di € 11.844.960,00 (n. azioni 10.800.977), di cui € 10.800.976,81 per capitale ed € 1.043.983,19 per sovrapprezzo azioni, da corrispondersi nei termini e con le modalità decisi dal consiglio di amministrazione di Veronafi S.p.A.;

3. di dare atto che le risorse necessarie sono previste al capitolo di spesa n. 36772 "Aumento Capitale Sociale Veronafi S.p.A." del bilancio 2021-2023, impegno n. 3358/2021;

4. di disporre verifiche periodiche sull'andamento della situazione economico-patrimoniale della Società al fine di prevenire un'eventuale situazione di crisi aziendale.

Il Dirigente della Direzione Aziende Speciali e Partecipate provvederà all'esecuzione del presente provvedimento."

### **DIBATTITO E REPLICA PROP. N. 73**

Interviene il Consigliere M. Bertucco che effettua anche la relazione di minoranza

Interviene la Consigliera E. La Paglia

Interviene il Consigliere T. Ferrari

Interviene il Vice Presidente del Consiglio S. Vallani

Interviene l'Assessore S. Bianchini per l'intervento di replica

Si connette all'aula: il Consigliere F. Tosi

Si connette all'aula: la Consigliera C. Padovani

### **DICHIARAZIONI DI VOTO PROP. N. 73**

Interviene il Consigliere M. Bertucco

Interviene la Consigliera C. Padovani

Interviene il Consigliere F. Tosi

Interviene la Consigliera E. La Paglia

Interviene la Consigliera C. Padovani, per rettificare la precedente dichiarazione di voto

Il Presidente del Consiglio Ciro Maschio invita a procedere alla votazione palese della PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 73 - AZIENDE PARTECIPATE - PROVVEDIMENTI RELATIVI ALL'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI VERONAFIERE SPA

Si connettono all'aula i consiglieri: M. De Marzi, D. Drudi, P. Meloni, M. Vanzetto

Effettuata la votazione si hanno i seguenti risultati:

Consiglieri presenti: 34

Votanti: 34

Favorevoli: 30

Astenuti: 2

**Presenti:**

M. Adami, A. Bacciga, M. Bertucco, P. Bisinella, M. Bonato, P. Bressan, V. Comencini, D. Drudi, T. Ferrari, L. Ferrari, A. Gennari, A. Grassi, E. Guardini, E. La Paglia, T. Laperna, A. Leso, C. Maschio, P. Meloni, M. Paci, G. Padovani, C. Padovani, P. Rossi, R. Russo, F. Sboarina, N. Sesso, R. Simeoni, F. Tosi, S. Vallani, M. Vanzetto, A. Velardi, M. Zandomeneghi, A. Zelger

**Assenti:**

F. Benini, L. Bocchi, A. Bozza, ~~M. De Marzi, D. Perbellini~~

**Favorevoli:**

M. Adami, A. Bacciga, P. Bisinella, M. Bonato, P. Bressan, V. Comencini, D. Drudi, L. Ferrari, A. Gennari, A. Grassi, E. Guardini, E. La Paglia, T. Laperna, A. Leso, C. Maschio, P. Meloni, M. Paci, G. Padovani, C. Padovani, P. Rossi, R. Russo, F. Sboarina, N. Sesso, R. Simeoni, F. Tosi, S. Vallani, M. Vanzetto, A. Velardi, M. Zandomeneghi, A. Zelger

**Contrari:**

NESSUN CONTRARIO

**Astenuti:**

M. Bertucco, T. Ferrari

NOTE: I consiglieri De Marzi e Perbellini dichiarano di aver espresso voto favorevole alla proposta, non rilevato per il mancato collegamento al sistema di votazione elettronica.

Il Presidente proclama l'esito della votazione, per effetto del quale

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**DELIBERA**

di approvare la proposta di deliberazione in oggetto che prende il numero di **DELIBERAZIONE N. 23.**

**IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 23**

Il Presidente del Consiglio Ciro Maschio invita a procedere alla votazione palese della IMMEDIATA ESEGUIBILITA' PROP. N. 73

Si disconnette dall'aula il consigliere: P. Meloni

Effettuata la votazione si hanno i seguenti risultati:

Consiglieri presenti: 33

Votanti: 33

Favorevoli: 33

**Presenti:**

M. Adami, A. Bacciga, M. Bertucco, P. Bisinella, M. Bonato, P. Bressan, V. Comencini, D. Drudi, T. Ferrari, L. Ferrari, A. Gennari, E. Guardini, E. La Paglia, T. Laperna, A. Leso, C. Maschio, M. Paci, G. Padovani, C. Padovani, D. Perbellini, P. Rossi, R. Russo, F. Sboarina, N. Sesso, R. Simeoni, F. Tosi, S. Vallani, M. Vanzetto, A. Velardi, M. Zandomeneghi, A. Zelger

**Assenti:**

F. Benini, L. Bocchi, A. Bozza, ~~M. De Marzi~~, ~~A. Grassi~~, P. Meloni

**Favorevoli:**

M. Adami, A. Bacciga, M. Bertucco, P. Bisinella, M. Bonato, P. Bressan, V. Comencini, D. Drudi, T. Ferrari, L. Ferrari, A. Gennari, E. Guardini, E. La Paglia, T. Laperna, A. Leso, C. Maschio, M. Paci, G. Padovani, C. Padovani, D. Perbellini, P. Rossi, R. Russo, F. Sboarina, N. Sesso, R. Simeoni, F. Tosi, S. Vallani, M. Vanzetto, A. Velardi, M. Zandomeneghi, A. Zelger

**Contrari:**

NESSUN CONTRARIO

**Astenuti:**

NESSUN ASTENUTO

NOTE: I consiglieri De Marzi e Grassi dichiarano di aver espresso voto favorevole all'immediata eseguibilità, non rilevato per il mancato collegamento al sistema di votazione elettronica

Proclamato l'esito della votazione, il Presidente del Consiglio Ciro Maschio dichiara approvata l'immediata eseguibilità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE

Firmato digitalmente da:  
CIRO MASCHIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
REGGENTE

Firmato digitalmente da:  
GIUSEPPE BARATTA